

Alla scoperta della ricerca in Ticino

Iniziamo oggi, con un ampio servizio dedicato ai temi energetici (vedi *Primo Piano*), la pubblicazione di un ciclo di approfondimenti dedicati alla ricerca scientifica in Ticino. Curato da Eleonora Biondi e Umberto Baccini, questo percorso si prefigge di meglio far conoscere delle attività di cui occasionalmente si parla, ma che di fatto sono poco note nei loro contenuti, nella loro portata e nel loro inserimento nel più vasto panorama nazionale e internazionale della ricerca. Di quest'ultima si sottolinea in effetti sovente l'importanza,

in particolare quale motore di sviluppo economico. Ma poi, in pratica, se ne sa poco. Vuoi perché si guarda a questo mondo come ad una realtà chiusa, appannaggio di specialisti di alto livello e quindi incomprensibile ai più. Vuoi perché in genere i ricercatori (con qualche eccezione) non amano troppo la pubblicità e preferiscono lavorare con tranquilla discrezione, concentrandosi sui risultati.

Ma la ricerca è oggi, anche in Ticino, una realtà multiforme, ricca e sfaccettata, che merita di essere meglio
segue a pagina **40**

Alla scoperta della ricerca in Ticino

conosciuta. Non da ultimo perché molti temi su cui lavorano gli studiosi possono avere riflessi diretti sulla nostra vita quotidiana. Sotto forma di fatture più o meno salate (vedi *energia*), di soluzioni che permettono di sbloccare o per lo meno migliorare situazioni critiche (vedi *traffico*), di piccoli ma importanti passi nella giusta direzione, verso una risposta a problemi che minacciano la nostra salute (vedi *ricerca bio-medica*).

È quanto si fa nei centri di ricerca di USI, SUPSI, Cardiocentro ecc. In modo specializzato, in specifici setto-

ri; ma anche all'insegna di un nuovo approccio multidisciplinare (ad esempio fra *medicina, biologia e informatica*), che permette di sfruttare al meglio le risorse disponibili e combinare in modo ottimale le potenzialità delle diverse prospettive.

Da questa ricognizione nel Ticino della ricerca, forzatamente incompleta ma comunque assai significativa e rivelatrice, emerge l'immagine di un Paese che può e sa anche guardare oltre i propri limiti storici e geografici, inserendosi a pieno titolo in un orizzonte ben più vasto, caratterizzato da una dinamica evolutiva e

orientata al futuro. Con una giusta dose di ambizione. Ed emerge anche, non ultima, l'importanza dell'apporto di persone di grande preparazione e capacità, giunte da fuori, che con la loro presenza danno un impulso fondamentale alla crescita qualitativa del tessuto non solo economico ma anche sociale del Paese. È un aspetto da sottolineare, poiché la miglior valorizzazione delle intelligenze locali è quella che scaturisce dall'incontro e dal confronto con altre intelligenze, in una spirale virtuosa che proprio nella ricerca trova uno dei suoi terreni più fertili.